

Allegato A)

Decreto N. 20.
DEL 30/01/15



PROGETTO
"L'ALTRA SCUOLA"
ANNO SCOLASTICO
2014-2015

Laboratorio Musicale

Laboratorio sul Colore

"Dalla luce all'ombra... e ritorno"

Per la realizzazione dei laboratori proposti la Cooperativa CONVOI si avvale di **personale esperto e qualificato**:

Laboratorio Musicale

Alessio Noferini

Musicoterapista

Cell. 3496412750

Email alessio_noferini@yahoo.ie

Laboratorio sul Colore "Dalla luce all'ombra... e ritorno"

Dr.ssa Sonia Vita

Psicopedagogista – sessuologa

Tel. 055/213706 - Cell. 338/2047248

E-mail sonia@archimedia3d.it

Progetto per le scuole medie superiori finalizzato alla socializzazione, alla comunicazione e all' integrazione degli studenti con disagio o affetti da disabilità sensoriale, intellettiva o motoria attraverso la musica e i suoni. Di seguito, gli argomenti portanti:

- creazione di un percorso di avvicinamento alle tematiche del riuso e del riciclaggio dei materiali;
- conoscenza diretta degli strumenti musicali;
- sviluppo delle capacità sia creative che manuali degli studenti;
- sviluppo graduale delle capacità di ascolto, di coordinazione motoria, di espressione vocale e di creatività;
- presa di coscienza del proprio corpo;
- esercizi di organizzazione spazio-temporale;
- sviluppo dell'espressività, della comunicazione e del movimento creativo;
- esercizi sull'accrescimento dell'autostima e dello "stare bene";
- incremento della crescita evolutiva in ogni aspetto: senso motorio, cognitivo, affettivo, relazionale;
- conoscenza e messa in pratica del rispetto delle regole sociali.

METODOLOGIA

- Lavoro di gruppo: permette di confrontarsi con gli altri, di socializzare e di superare le proprie insicurezze e l'isolamento, nonché favorisce l'imitazione e il rinforzo come primo apprendimento.
- Gioco: giocare è un modo gradevole e didatticamente efficace per comprendere come funziona la musica e aiuta a sviluppare le capacità di improvvisazione, di suonare senza spartito, di dialogare musicalmente con gli altri.
Inoltre, è un valido mezzo per superare timidezze, problemi psico-motori, diversità di livelli e competenze tra i componenti del gruppo, per colmare divari generazionali.
- Interdisciplinarietà: Il rapporto tra le varie discipline permette di rendere più elastica la mente, di allargare il proprio orizzonte mentale e culturale.
- Momenti di valorizzazione individuale: Il momento di espressione individuale di ciascun ragazzo viene accolto come un momento significativo per l'intero gruppo e il ragazzo ha così la possibilità di poter essere considerato e accettato.
- Monitoraggio in itinere: Il percorso è monitorato costantemente al fine di adeguare ogni lezione al clima, al grado di comprensione raggiunto e agli interessi del gruppo.

- Pianificazione della lezione: La scansione della lezione in momenti precisi (conoscenza del gruppo, didattica, musica in gruppo) favorisce anche un ordine mentale.
- Partecipazione a rotazione degli studenti normo-dotati: si propone, dopo un iniziale periodo di conoscenza del gruppo, una partecipazione a rotazione dei ragazzi delle varie classi al laboratorio musicale per coinvolgerli in un'esperienza fortemente significativa e per favorire una migliore integrazione. Soprattutto durante lo scorso anno si è notato quanto sia importante la presenza degli studenti in quanto da una parte si instaura di fatto una collaborazione tesa a coinvolgere e aiutare i partecipanti più svantaggiati mentre dall'altra assistono effettivamente a qualcosa di nuovo, un laboratorio dal quale trarre nuove nozioni ed esperienza in campo socio-musicale.

DESCRIZIONE DEL LABORATORIO MUSICALE

Il progetto si suddivide in unità didattiche che saranno affrontate durante il corso dell'anno scolastico attraverso la presentazione e/o la costruzione di uno strumento:

Unità didattica n° 1

UN MONDO DI SUONI

- FONTI SONORE (riconoscimento delle fonti sonore)
- GLI AMBIENTI SONORI
- LA FUNZIONE DELLA MUSICA
- IL SUONO PRODOTTO DAL NOSTRO CORPO

Unità didattica n° 2

LE CARATTERISTICHE DEL SUONO

- INTENSITA' (suoni forti e deboli, indicazioni dinamiche, crescendo e diminuendo ecc.)
- DURATA (suoni lunghi e brevi, cambio della velocità di esecuzione, accelerando e rallentando ecc.)
- ALTEZZA (suoni alti e bassi, le note sul pentagramma, la melodia)
- TIMBRO (riconoscimento del timbro delle varie voci e dei vari strumenti musicali)

Unità didattica n° 3

LA STRUTTURA RITMICA DEL SUONO

- RITMO (binario, ternario e quaternario)
- L'ACCENTO
- FIGURAZIONI: (note di durata: semibreve, minima semiminima, croma)
- INTERIORIZZAZIONE DEI CONCETTI DI DIVISIONE E DI SUDDIVISIONE

- UTILIZZO DELLE VARIE PARTI DEL CORPO PER LA PRODUZIONE E IL CONTROLLO DEL RITMO (MANI E PIEDI, PIEDI ALTERNATI, ECC.)

Unità didattica n° 4

GLI STRUMENTI MUSICALI

- GLI STRUMENTI (a corda, a fiato, a tastiera, a percussione; analisi delle caratteristiche degli strumenti presenti, sperimentazione di diversi modi di suonare lo strumento)
- GLI STRUMENTI E LORO PROVENIENZA ETNICA
- ASSOCIAZIONE DELLO STRUMENTO AL RISPETTIVO NOME

Unità didattica n° 5

LA VOCE

- EDUCAZIONE DELL'ORECCHIO PER POTER CONTROLLARE LA VOCE E POTERSI ESPRIMERE
- LA RESPIRAZIONE DIAFRAMMATICA
- ELEMENTI DI IGIENE VOCALE
- CONTROLLO DELLA RESPIRAZIONE
- ESERCITAZIONI FONETICHE PER MIGLIORARE LA VOCE

Unità didattica n° 6

LA CULTURA MUSICALE

- LA CANZONE (analisi dei testi delle canzoni, canto e musica d'insieme)
- LA MUSICA ETNICA E LA SUA PROVENIENZA GEOGRAFICA E CULTURALE
- ESPERIENZA DI ASCOLTO: associazione musica e immagine, rielaborazione personale del brano musicale con una produzione grafica.
- MUSICA E MOVIMENTO CREATIVO.

Nello specifico, i ragazzi verranno aiutati a costruire strumenti musicali riutilizzando oggetti e materiali destinati altrimenti ad essere scartati e buttati via (tubi di cartone, di canna e di plastica, vasi, barattoli, scatole di latta, di legno, tappi a corona, lattine, eccetera). Gli obiettivi che si vogliono raggiungere sono diversi:

- Favorire, grazie al lavoro su questi materiali poveri, lo sviluppo della creatività dei ragazzi, accrescere la loro abilità manuale e la fiducia nelle proprie capacità. Era una pratica assai comune per i bambini e i ragazzi di 30 o 40 anni fa costruirsi i propri giochi con materiali di recupero, ma è importante che anche per i ragazzi di oggi sia possibile produrre con le proprie mani piccoli oggetti - in questo caso strumenti musicali - per partecipare

così ad una affascinante scoperta.

- Contribuire alla diffusione di una pratica concreta di riuso e riciclaggio di oggetti e materiali, che rappresenta il primo passo per il sorgere di un atteggiamento attento e responsabile verso le sempre più attuali questioni dell'ecologia e del rispetto per l'ambiente. Ogni oggetto che produce suoni musicali ha in sé una forte carica simbolica. I ragazzi scopriranno che i materiali e le cose che si volevano scartare possiedono una proprietà quasi 'magica': quella di produrre dei suoni.
- Fornire un'educazione musicale di base mediante l'apprendimento di nuovi generi e forme, esplorando a tutto tondo gli elementi sonori a partire dai brani della tradizione classica fino alle improvvisazioni estemporanee eseguite dal vivo.
- Infine si vuole far sì che i ragazzi possano avere una prima conoscenza degli strumenti musicali e imparino a riconoscerli dal timbro, dalla forma e dal modo in cui vengono suonati.
- Ad ogni gruppo verrà fornito: un prototipo dello strumento, da avere sotto gli occhi in ogni fase del lavoro, una scheda dettagliata sulle procedure di costruzione, gli attrezzi e i materiali di consumo necessari per ogni strumento.

SVILUPPO DEL PROGETTO

Il conduttore del laboratorio, in collaborazione con la scuola, fornisce di volta in volta ad ogni gruppo le istruzioni e l'assistenza tecnica per procedere nel lavoro, suggerisce gli attrezzi necessari, e mostra come vanno usati.

L'insegnante della classe, che seguirà la realizzazione del progetto assieme al conduttore, avrà anche il compito di verificare che queste lezioni si integrino bene con le materie e i programmi seguiti dalla classe. L'insegnante e il conduttore, e se necessario altri insegnanti della classe, con largo anticipo sull'inizio delle attività di laboratorio si incontreranno per affrontare tutte le questioni organizzative e pratiche e tutti i problemi didattici connessi alla realizzazione del progetto nelle classi in questione.

Un'ulteriore verifica sull'andamento del laboratorio mentre l'attività è in corso è certamente auspicabile.

Costruire uno strumento musicale è una forma di sapere difficilmente classificabile. Liutai, organari e cembalari devono essere ferrati in molte discipline, sia teoriche che pratiche: non solo carpenteria, ebanisteria, intarsio, disegno tecnico e artistico, ma anche fisica, teoria musicale, teoria del restauro, storia... Per questo non ci si deve stupire se il laboratorio di costruzione degli oggetti sonori offre molti spunti all'attività interdisciplinare: oltre all'insegnante di musica può essere coinvolto l'insegnante di educazione artistica (gli strumenti infatti potranno essere dipinti o decorati), ma anche quelli di storia e geografia, perché di ogni strumento verrà indicato il paese di provenienza e il periodo in cui è nato. Anche l'insegnante di italiano può essere coinvolto, se alla fine i ragazzi saranno invitati a raccontare che cosa li ha colpiti di più in questa esperienza di lavoro - recupero - musica in classe.

REPERIMENTO DEI MATERIALI

Si cercherà la più grande varietà di timbri possibile, col giusto equilibrio tra percussioni, flauti (dolci, tappati,

traversi), trombe e strumenti a corda. Di ciascuno di questi strumenti fornisco più sotto una scheda di esempio che illustra materiali, attrezzi necessari, procedure di costruzione. È di fondamentale importanza che gli studenti che parteciperanno al laboratorio siano più possibile coinvolti nella raccolta dei materiali che verranno successivamente usati in fase di costruzione. Si cercherà di fare in modo che sia lo stesso conduttore del progetto a presentare alle classi gli strumenti, e a far sentire come suonano. In questo modo i ragazzi saranno più motivati nella ricerca dei materiali. In tutta questa fase preparatoria sarà necessario un buon coordinamento tra l'insegnante e il conduttore del progetto. Naturalmente non è detto che i ragazzi riusciranno a trovare tutto. Quasi certamente si dovrà ricorrere ad altre 'fonti di approvvigionamento', come i mercatini di beneficenza (anche qui tubi di plastica, legno, cassette si possono avere gratis, se ci si accorda per tempo), gli artigiani (penso naturalmente agli idraulici o agli elettricisti per i piccoli pezzi di tubi di scarto, e ai falegnami per i ritagli di legno o compensato). Ci dev'essere una certa abbondanza di materiali, in modo da poter costruire qualche strumento in più, se rimane un po' di tempo. È bene inoltre informare gli studenti su come e dove si è reperito il materiale che mancava, affinché siano consapevoli dei circuiti di riciclaggio (o di spreco!) presenti sul territorio.

ATTREZZATURA

Sarà usato, e ottimizzato, il materiale già presenti nell'aula e/o a disposizione dell'apparato scolastico; gli strumenti mancanti saranno forniti dal conduttore re del progetto.

PRESENTAZIONE DEI MATERIALI

Una volta raccolti i materiali, questi vanno presentati ai ragazzi. Di ogni oggetto ci si chiederà: di che materiale è fatto? Da dove viene questo materiale? Inevitabilmente si arriva al discorso della limitatezza delle risorse: la bauxite da cui si ricava l'alluminio, il petrolio da cui si ricava la plastica non sono in quantità illimitata, come invece sembrano sottintendere i facili inviti al consumo che ci vengono dalla pubblicità. Dove andrebbero a finire vetro, plastica, alluminio, legno se non li usassimo per i nostri strumenti? Molto spesso in una discarica, o in un inceneritore. Preziose materie prime andrebbero sprecate per sempre, in maniera irrimediabile, con in più la beffa di una natura inquinata e malata. Si tratta quindi di ripercorrere la strada fatta da ognuno di questi materiali nel caso che invece venga avviato alla raccolta differenziata. Si può cercare di immaginare cosa cambierebbe, per tutti noi, se gran parte del vetro dell'alluminio, della plastica prodotti venisse riciclato. Senza dimenticare il fatto che ogni materiale può essere riciclato più volte, indefinitamente. Riciclare non è solo un atto di gentilezza verso la natura. È una imprescindibile necessità: dal punto di vista economico, ambientale, etico.

PREPARAZIONE DEI PEZZI E ASSEMBLAGGIO

Anche se i progetti degli strumenti sono semplici e la costruzione non presenta in genere grosse difficoltà, non è detto che gli studenti riescano a fare tutto il lavoro da soli. La presenza degli insegnanti e degli educatori è necessaria, per spiegare nei dettagli le varie fasi della costruzione, per illustrare quali attrezzi usare e come usarli, per assistere i ragazzi durante la costruzione, per svolgere tutte le operazioni troppo difficili per loro. Si cercherà di fare in modo che ognuno costruisca lo strumento che egli stesso, poi, suonerà. In questo modo si cerca di favorire il processo di identificazione tra il costruttore - musicista e il suo oggetto sonoro. Alcuni

attrezzi possono essere molto pericolosi: in particolare il punteruolo, lo scalpello, il cutter e il trapano elettrico. Questi attrezzi potranno essere usati solo da un adulto, e solo in casi molto limitati alcuni tra gli attrezzi pericolosi possono essere usati da qualcuno dei ragazzi sotto la stretta sorveglianza di un adulto. Se si osservano tutte le precauzioni, si può lavorare in assoluta tranquillità. Per un adolescente è molto importante scoprire che può usare un attrezzo potenzialmente pericoloso in condizioni di tranquillità e sicurezza. Lo aiuta ad avere fiducia nel mondo e in se stesso. Naturalmente non tutte le procedure di costruzione richiedono lo stesso tempo né presentano le stesse difficoltà: di questo si dovrà tener conto prima di dividere il lavoro tra i gruppi. Anche tra i ragazzi ci sarà chi è più o meno portato per i lavori manuali; la cosa importante però è che, anche in fase di costruzione, venga data la possibilità a tutti di cimentarsi con l'esperienza concreta. Prima o durante la costruzione possono venire dai ragazzi alcune idee veramente utili per la creazione di nuovi strumenti. In effetti il conduttore del laboratorio non può aver provato tutte le combinazioni possibili.

CONCLUSIONI

Gli strumenti creati saranno, nella gran parte dei casi, strumenti veri e propri, e quindi fatti per essere utilizzati realmente nella produzione di musica. Alla fine si potrà chiedere ai ragazzi un resoconto sull'attività svolta, ma, a parere di chi scrive, la migliore testimonianza del lavoro fatto saranno gli strumenti stessi.

I contenuti degli incontri verranno adattati alle varie realtà degli istituti e alle competenze dei ragazzi. Inizialmente si farà un'osservazione attenta sulle capacità dei singoli alunni in modo da calibrare le lezioni sulle rispettive possibilità e verificare poi, a fine percorso, i risultati conseguiti.

SCHEDE DEGLI STRUMENTI

In quasi tutte le schede che seguono è stata rimossa la parte che riguarda le procedure di costruzione degli strumenti, che sarà la più importante in fase di lavoro, ma che si è ritenuto non essere necessaria in questo contesto. I progetti per gli strumenti sono indicativi, e non si escludono cambiamenti nei materiali e nelle tecniche utilizzate. Agli insegnanti interessati verranno comunque comunicate in tempo utile le modifiche apportate e le nuove schede degli strumenti.

Il bastone della pioggia

Lo strumento, così chiamato perché il suggestivo suono che produce ricorda il rumore della pioggia, è costruito ancora oggi in Sud America, con tubi di legno e semi. Materiale occorrente: un tubo di cartone di diametro interno da 2,5 cm a 4,5 cm, lungo da 50 a 70 cm, due pezzi di nylon robusto, grandi abbastanza per chiudere le due estremità, lenticchie, o, in alternativa fagioli piccoli, o granoturco come materiale di riempimento. Materiale di consumo: da 50 a 80 chiodi lunghi quanto il diametro esterno del tubo, o poco di più, nastro di carta. Attrezzi occorrenti: matita, righello, compasso (non indispensabile), martello, forbici. Nota: se userete tubi di cartone troppo larghi i chiodi non riusciranno a rallentare a sufficienza la caduta delle particelle all'interno, e lo strumento suonerà male. Ricordate che, in sede di concerto, vari "tubi della pioggia" di varia grandezza potranno essere usati contemporaneamente.

Il tamburo

Lo strumento è normalmente costituito da una membrana (normalmente di pelle) sottile ed elastica tesa su un

recipiente di legno, metallo o terracotta. Diffuso in tutto il mondo, trova la sua terra d'elezione nel continente africano. Materiale occorrente: un vecchio vaso per fiori in terracotta o in plastica, un pezzo di nylon grosso di recupero (può essere ricavato dai sacchi per la calce o per altri materiali usati nell'edilizia) largo almeno 12 cm. Più del diametro del vaso, spago grosso o cordino di fibra naturale o nylon (circa 5 metri per un vaso di 22 cm. di diametro). Si possono ricavare ottimi tamburi anche da tubi di plastica o di cartone grosso, bidoni di plastica o di latta, o altro... Importante: non usate assolutamente il nylon dei sacchi usati per antiparassitari o altre sostanze tossiche! Attrezzi necessari: forbici, cucitrice, tronchesine, pinze a becchi tondi, impugnatura per lama da ferro (solo nel caso si debba togliere il fondo ad un vaso di plastica). Materiali di consumo: spago grosso o cordino (nel caso non si trovi di recupero), filo di ferro di circa 1 mm. di diametro, punti per cucitrice. Note: se volete un tamburo che dia un suono basso, dovrete scegliere un contenitore che abbia il lato inferiore aperto, e che sia possibilmente abbastanza largo. Potete, ad esempio, togliere il fondo da un vaso di plastica con l'impugnatura per la lama da sega da ferro. Nell'orchestra è bene avere un tamburo acuto e uno più basso.

Il sistro

Risale all'antico Egitto, ed era assai diffuso nell'antica Grecia. Viene costruito ancora oggi in Africa, quasi uguale a quello antico. È ancora oggi usato nelle cerimonie religiose della chiesa copta. Materiale occorrente: 8 - 10 tappi a corona, preferibilmente già liberati dalla plastica interna, due listelli di sezione 5 x 7 mm. lunghi almeno 35 cm., ricavati da scarti di falegnameria o da un pezzo di canna, un pezzo di legno o compensato grosso di sezione circa 2,5 x 2,5 (comunque non più di 3,5 x 3,5), e lungo circa 12 cm., filo di ferro di sezione 1 mm. circa. Se non avete i tappi a corona potete usare del lamierino di alluminio ricavato dalle lattine (oppure bottoni di ferro, rondelle, o altro). Attrezzi necessari: un seghetto da legno, un martello piccolo, un chiodo grosso, chiodi piccoli, un martello, una pinza a becchi tondi, tronchesi, un trapano. Costruzione: I tappi vanno appiattiti accuratamente con un martello (ma... attenti alle dita!), e poi liberati della plastica interna con un cacciavite. Poi, appoggiandosi ad un pezzo di legno con una scanalatura, o alla morsa, vanno forati con l'aiuto del martello e di un chiodo grosso. Infine, con le pinze o con l'aiuto della morsa piegate leggermente ogni cerchietto di lamiera, in modo che sia leggermente concavo. Se invece avete a disposizione solo delle lattine, ritagliatene dei pezzi di forma circolare, aiutandovi con un pezzo di legno o di plastica tondo. Potete anche provare ad utilizzare altri materiali, nel caso che il suono che producono vi soddisfi: rondelle di ferro, bottoni di metallo, ritagli di profilato di alluminio... I due listelli dovrebbero essere abbastanza elastici; a circa 2 o 3 cm. da una estremità vanno forati con una punta da 1,5 mm., mentre dall'altra parte vanno fissati al manico con alcuni chiodi piccoli. Prendete ora il filo di ferro, e con le pinze a becchi tondi fate un occhiello a circa 2,5 - 3 cm. da una estremità. Poi inserite i cerchietti di lamiera a due a due, con le parti concave una contro l'altra. Fate un altro occhiello di chiusura, in modo che la parte che racchiude i sonagli sia di circa 8 - 9 cm., occhielli compresi. Infine con le tronchesi tagliate il filo di ferro dopo il secondo occhiello, in modo che anche da questa parte sporga un pezzo di 2,5 - 3 cm. A questo punto fissate i sonagli al manico, infilando le due estremità del filo di ferro nei due fori. I due listelli assumeranno la forma dei due bracci di una iperbole. Con la parte di filo di ferro che sporge all'esterno dei due fori si fanno altri due occhielli tondi, per evitare pericolose punte sporgenti. Note: a dispetto della quantità di attrezzi necessari, la costruzione di questo strumento è piuttosto semplice. Si possono anche disporre i sonagli su due file parallele. Il sistro suona in maniera diversa a seconda che venga agitato in direzione del filo di ferro che regge i sonagli o con un movimento perpendicolare ad esso.

Claves

Sono di origine brasiliana, ma sono molto diffusi anche come strumento didattico con il nome di legnetti. Hanno un suono molto caratteristico e molto adatto alla musica d'insieme. Materiale: un pezzo di manico di scopa in legno di faggio (generalmente il diametro è circa 22 mm.), lungo almeno 32 cm. Attrezzi necessari: un seghetto da legno, una raspa, carta vetrata grossa incollata ad una tavoletta, carta vetrata grossa e fine. Costruzione: è molto semplice. Si tratta solo di tagliare due pezzi uguali di 15-16 centimetri, e per ognuno di questi arrotondare gli spigoli superiori con la raspa. Molto utile a questo punto si può rivelare una tavoletta di legno con incollata della carta vetrata grossa. Se la superficie cilindrica dei due legnetti è sporca, ripulitela con la carta vetrata grossa, e poi lisciate tutto con quella fine. Note: uno dei due legnetti si dovrebbe tenere in modo che la mano semichiusa che lo regge faccia da cassa di risonanza. Si possono avere anche 2 o più suonatori di legnetti (specie se si vogliono effetti particolari, come imitare il trotto del cavallo). Se avete a disposizione dei tondini di legno duro di diametri diversi, potete costruire delle coppie di legnetti che producono suoni differenti.

Il Barattolo del Tuono

Materiali: Latta di pelati grande, molla 50 cm x 2/3 cm di diametro, bulloncino e vite. Costruzione: prendete una semplice latta di pelati vuota. Pulitela e levatela accuratamente, ma state molto attenti a non tagliarvi con il bordo superiore della latta. Piuttosto, coprite il bordo con del nastro isolante oppure con un filo di colla a caldo. Procedete adesso col realizzare un buco al centro della base della latta. Il buco dovrà essere tanto grande da far passare la vite. Non più grande. Una volta realizzato il buco (potete realizzarlo direttamente con la vite che adopererete e aiutandovi con il cacciavite), potete procedere nel modo seguente: prendete la punta della molla e avvicinatela al buco sulla latta che avete realizzato con la vite. Fate passare la vite attraverso il buco dall'esterno verso l'interno e, stringendola sul bulloncino che si trova all'interno della latta, fate in modo di incastrare perfettamente e in maniera permanente la molla. In questo modo, avete realizzato uno strumento così formato: latta (da tenere in mano) con la coda (ovvero la molla che ondeggerà nel vuoto). Lo strumento viene suonato nel modo seguente: con la mano destra (o sinistra se siete mancini) dovrete prendere la latta e, facendo in modo che la molla rimanga semplicemente pendente dalla latta, dovrete muovere velocemente la latta con la mano verso destra e verso sinistra ruotando sul centro. La molla, muovendosi, creerà delle onde che, a contatto con il fondo della latta produrrà un suono molto simile al tuono grazie anche alla latta che fa da cassa armonica.

LABORATORIO COLORE: "DALLA LUCE ALL'OMBRA ...E RITORNO"

L'età adolescenziale è di per sé una delle fasi di crescita più complesse che un essere umano è chiamato a vivere, nei giovani in situazioni di handicap, il percorso verso la AUTONOMIA appare ancor più problematico,

I genitori e gli educatori hanno il compito insostituibile di accompagnare la crescita di questi giovani con una forte intenzionalità educativa riferita allo sviluppo della loro personalità e alla loro capacità di entrare in relazione con gli altri.

Attivare un punto di consulenza socio-affettiva all'interno della scuola può dare ai ragazzi la possibilità di parlare con un esperto dei propri dubbi e delle paure ed avere informazioni utili a sviluppare un buon rapporto con se stessi e con gli altri. Ai genitori e agli insegnanti può dare un valido supporto nella gestione del rapporto adulto adolescente in situazione di handicap.

DURANTE I LAVORI IN GRUPPO NELLE CLASSI VERRA' INTRODOLTA LA VISIONE E LA DISCUSSIONE DEL FILM "QUASI AMICI".

Gli incontri con il gruppo classe hanno l'obiettivo di favorire l'integrazione dei ragazzi diversamente abili. In questo modo il gruppo ha la possibilità di riflettere sui temi della diversità, dell'accettazione dell'altro, dei diversi modi di comunicare e della tolleranza. Attraverso la verbalizzazione delle difficoltà dello stare insieme e attraverso attivazioni di classe è possibile elaborare strategie per migliorare le relazioni dell'intera classe

Al liceo artistico svolgo anche il corso affettività e sessualità nelle classi. Le ore di consulenza individuale a disposizione dei ragazzi diversamente abili, mi danno la possibilità di rispiegare personalizzando l'argomento in base alle diverse abilità dei singoli.

LABORATORIO SUL COLORE: DALLA LUCE ALL'OMBRA...E RITORNO

Il laboratorio sul colore è già stato sperimentato al liceo artistico con successo e accolto con entusiasmo dai ragazzi.

L'obiettivo di questo anno scolastico è di integrarlo con i laboratori di musica e danza utilizzando i lavori fatti dai ragazzi come supporto coreografico e scenografico dello spettacolo di fine anno

Si lavorerà partendo dal giallo (luce) passando per l'arancio il rosso il viola arrivando al blu (ombra) "sentendo" ogni colore nella sua parte del corpo corrispondente utilizzando i 5 sensi e danzando sulle emozioni (questa è una idea da discutere e sviluppare con gli altri operatori).

"Il colore ci aiuta a saper guardare, ci spinge a tirare fuori ciò che sta dentro, quando mano e pennello diventano strumento del nostro mondo interiore, allora la nostra fantasia prende forma e il lato più prezioso che è in noi dal sonno si concede alla vita Ogni colore influenza la nostra anima attraverso i 5 sensi. L'equilibrio esterno influenza quello interno e viceversa"

DESTINATARI

Ragazzi in situazione di handicap- genitori -insegnanti - gruppi classe

della scuola media superiore di Sesto Fiorentino: Liceo Artistico, Liceo Scientifico, ITCG

OBIETTIVI

Per i ragazzi:

- Sviluppare capacità relazionali sulla tematica dell'affettività, dell'espressione di sé, e della sessualità.
- Mettere in evidenza e far leva sui punti di forza: le aree di autonomia devono essere sviluppate al massimo in modo che i ragazzi raggiungano la maggior indipendenza possibile
- Affrontare le resistenze legate ai temi dell'autonomia: spesso l'adolescente in situazione di handicap tende a voler restare bambino per non affrontare i limiti della sua autonomia

Per il gruppo classe

- Avere degli spazi di riflessione sulla diversità e sulla ricchezza che essa comporta
- Elaborare strategie per migliorare il benessere della vita di gruppo

Per i genitori:

- Avere dei momenti propri di confronto con un esperto per poter affrontare ed elaborare le difficoltà legate alla relazione con un figlio adolescente portatore di handicap
- Motivare e stimolare l'autonomia del figlio
- Affrontare le resistenze legate ai temi dell'autonomia del figlio: se il genitore è convinto che il figlio senza di lui non può vivere ostacola il suo processo di distacco

Per gli insegnanti:

- Avere dei momenti di confronto e scambio con un esperto per poter affrontare ed elaborare i temi della relazione con l'alunno in situazione di handicap, il suo inserimento nel gruppo classe le sue eventuali difficoltà socio-affettive

ORGANIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Un incontro a inizio anno scolastico con i genitori per presentare il progetto

Le consulenze si svolgeranno su appuntamento

Gli incontri nelle classi su calendario stabilito insieme agli insegnanti

Il laboratorio sul colore avrà un suo calendario integrato con le altre attività

STRUMENTI :

L'incontro di presentazione si terrà in un aula magna

per le ore di consulenza è necessario che la scuola metta a disposizione una stanza anche di piccole dimensioni affinché i consultanti si sentano tutelati nella loro privacy

TEMPI E COSTI

Laboratorio Musica: per la realizzazione del laboratorio sono previsti 20 incontri, organizzati in 60 ore di laboratorio + un incontro finale di chiusura calcolato in ulteriori 5 ore.

Laboratorio Colore: le 70 ore previste per la realizzazione del laboratorio saranno suddivise.

Preventivo di costo totale: per la realizzazione dei suddetti laboratori il preventivo complessivo è di € 6.040,00 iva inclusa.

